

Il codice da Vinci: ovvero, una sola verità condita da tante bugie

L'unica verità del romanzo di Dan Brown



A mio avviso, l'unica verità condivisibile del romanzo – ribadita più volte fin dall'inizio della narrazione – è quella relativa alla feroce critica rivolta a **Costantino**, il quale fu imperatore romano dal 306 al 337 d.C., anno in cui morì. Costantino emanò l'editto di tolleranza di Milano nel 313 d.C., dando così inizio non solo alla cristianizzazione dell'Impero Romano, ma anche al futuro concetto di Religione di Stato. Infatti sia il **Cattolicesimo** che il **Protestantesimo**, l'**Anglicanesimo** e la **Chiesa Ortodossa**, vedono di buon occhio la figura di questo primo imperatore cristiano, proprio perché tali fedi sono tutte e quattro religioni di stato, che praticano il primo sacramento di cui abbisogna una religione secolarizzata per reggersi in piedi: il **battesimo dei neonati**, pratica questa assolutamente contraria a tutti i principi teologici, etici ed ecclesiologici del Nuovo Testamento. Del resto, Costantino aveva una natura tutt'altro che mite e cristiana: non solo fece condannare a morte il rivale **Licinio**, ma fece uccidere anche suo figlio **Crispo** a Pola e poi sua moglie **Fausta** a Costantinopoli. Gli evangelici sono quindi quasi gli unici, nel vasto panorama del cristianesimo, a vedere la figura di Costantino come “fumo agli occhi”. Infatti essi non vedono di buon occhio il connubio troppo stretto tra Chiesa e Stato, connubio che invece Costantino prevedeva e praticava, tant'è che fu proprio lui che organizzò e presiedette il Concilio di Nicea del 325 d.C., nel quale si ribadì una grande verità teologica relativa alla natura di Gesù, lì definita “consustanziale” a quella del Padre (“Homousion tō Patrī”, cioè “della stessa sostanza del Padre”). E' interessante leggere cosa dice dell'imperatore Costantino l'evangelico **Teodorico Pietrocola Rossetti** nel suo libro “La religione di Stato”, scritto nel 1861 (pgg. 27-34).

Le bugie del romanzo di Dan Brown

- 1) **PRIMA BUGIA**: i protagonisti del romanzo Teabing e Langdon affermano che i Vangeli canonici – cioè Matteo, Marco, Luca e Giovanni – non sono quelli più antichi. Vengono invece ad essere più antichi, quindi più autorevoli, quelli gnostici, tra cui il Vangelo di Filippo e il Vangelo di Maria. Questo è totalmente falso: infatti i 4 Vangeli canonici furono scritti entro il 100 d.C., mentre quelli gnostici furono scritti nel II, forse nel III secolo d.C. Del resto, lo gnosticismo si diffuse proprio nella seconda metà del II secolo, sicché è logico che i suoi vangeli – diretta espressione della sua teologia – fossero scritti proprio in quel periodo.

Ma che cosa diceva in sintesi lo gnosticismo? Esso affermava che la materia – quindi il corpo e la sessualità – è di per sé sempre cattiva; solo lo spirituale è buono. Infatti gli gnostici dicevano che Dio, essendo troppo santo e troppo trascendente, non poteva sporcarsi le mani con la creazione delle cose materiali; sicché le fece creare da suoi emissari, da entità soprannaturali subalterne, più precisamente da un “**demiurgo**”, termine greco che significa “**artefice, costruttore**”. Addirittura per gli gnostici **ci sono due Gesù perfettamente distinti tra loro: il Gesù divino**, perfettamente spirituale che proveniva dal Padre e **quello terreno**. Fu quest'ultimo che morì sulla croce, non quello divino. Infatti il Gesù divino, non potendo avere nulla a che fare con le cose materiali, rideva dell'ignoranza degli uomini che credevano che sulla croce stava morendo lui anziché un suo sostituto vivente e terreno. Sappiamo

invece che **la Bibbia non dice questo: è cattiva la materia quando usata male – ad esempio, il sesso libero al di fuori del legame matrimoniale, ecc. –, così come è cattiva la spiritualità quando usata male – ad esempio, consultazione degli spiriti, degli indovini, dei maghi, idolatria, ecc. –.** Inoltre lo gnosticismo – una sorta dunque di movimento “New Age” del mondo antico – diceva che Gesù risorto avesse rivelato ad una cerchia ristretta di persone, tra cui Maria Maddalena, delle verità spirituali segrete, a cui poteva accedere solo una élite di iniziati. Infatti per lo gnosticismo il problema spirituale più grosso non era il peccato, bensì la mancanza di conoscenza di questi segreti rivelati da Gesù a pochi eletti. Ma se era dunque questa la teologia di base dello gnosticismo, allora come si fa a riferirsi ai Vangeli gnostici per affermare che Gesù era sposato e per di più con Maria Maddalena, da cui ebbe dei figli capostipiti della dinastia francese dei merovingi? **Infatti lo gnosticismo, esaltando lo spirito a discapito della materia, avrebbe semmai potenziato ancor di più l'aspetto immateriale, divino e spirituale di Gesù, non certo quello materiale e carnale. Infatti, a ben vedere, nei Vangeli gnostici non ci sono prove evidenti del fatto che Gesù fosse sposato.** Approfondiremo meglio questo concetto al quarto punto del presente studio.

- 2) **SECONDA BUGIA:** Dan Brown afferma che la divinità di Gesù venne teologicamente sancita “a tavolino” dalla Chiesa solo nel IV secolo, precisamente nel Concilio di Nicea del 325 d.C., presieduto dallo stesso imperatore romano Costantino. Ciò è totalmente falso: **se prendiamo, ad esempio, il Vangelo di Giovanni – scritto alla fine del I secolo dopo Cristo, quindi ben 225 anni prima del Concilio di Nicea! – vediamo chiaramente in molti passi che Gesù è non solo vero uomo, ma anche vero Dio** (cfr. Giovanni 1:1; 5:18; 5:21-23). Ma anche l'apostolo Paolo testimonia della piena e perfetta deità di Gesù: in Filippesi 2:9-11 egli usa, in relazione a Gesù, una terminologia che il profeta Isaia applicò a Dio stesso (vedi Isaia 45:23). Quindi per Paolo Gesù viene collocato nella stessa posizione di Dio e come tale deve essere adorato. Quindi il Concilio di Nicea non ha fatto nient'altro che ribadire un caposaldo teologico già ampiamente accettato dalla maggior parte della cristianità. **Quindi la divinità di Dio non è una costruzione umana fatta “a tavolino”, bensì una verità ribadita in tutto il Nuovo Testamento e a volte accennata persino nell'Antico Testamento** (cfr. Salmi 110:1).
- 3) **TERZA BUGIA:** nel romanzo di Dan Brown si afferma che l'imperatore Costantino non solo tentò la soppressione dei citati vangeli gnostici, ma impose alla Chiesa i 4 vangeli da ritenere canonici. Addirittura nel romanzo si dice che i 4 vangeli scelti come canonici siano stati selezionati tra 80 vangeli. Falso: tali vangeli gnostici continuarono a circolare, tant'è che noi oggi ne parliamo! Inoltre questi 80 fantomatici vangeli non sono mai esistiti, ad eccezione che nella fervida quanto disonesta fantasia di Dan Brown. **La verità è più semplice: i vangeli gnostici non furono ritenuti autorevoli né dalla Chiesa d'Occidente né da quella d'Oriente.** Infatti i 4 Vangeli canonici, nonché le epistole di Paolo, erano ritenuti ispirati da Dio – come ci attestano lo stesso teologo **Ireneo** (140 circa – 200 d.C), ma anche **Origene** (185 – 254) – e autorevoli fin dal II secolo, quindi un bel po' di anni prima della nascita dello stesso Costantino. A proposito poi di Ireneo e di Origene, leggere dal libro di **Darrell L. Bock** le pagine 114, 115, 119. **Insomma, i 4 vangeli non furono ritenuti canonici grazie ad una semplice operazione culturale fatta “a tavolino” da Costantino nel Concilio di Nicea del 325 d.C. Essi, infatti, erano stati considerati gli unici validi e ispirati fin dal II secolo d.C.**

- 4) **QUARTA BUGIA**: nel romanzo di Dan Brown si afferma che Gesù si sposò con Maria Maddalena. Falso: ciò non è detto nei 4 Vangeli canonici ma non è chiaramente attestato nemmeno in quelli gnostici. Ma è ora importante citare il Vangelo di Filippo, scritto in ambiente gnostico verso la fine del III secolo d.C., quindi ben 200 anni dopo l'epoca di Gesù. Il brano famoso citato nel film di Dan Brown presenta delle lacune, che sono state riempite con delle ipotetiche parole messe tra le parentesi quadre: “la compagna del [Figlio] è Maria Maddalena. [Il Signore amava Maria] più di [tutti] i discepoli, [e spesso] la baciava [sulla] bocca”. Ne “Il codice da Vinci” Teabing sostiene che nel Vangelo di Filippo la parola “*compagna*” ha il significato di “*sposa*”, dal momento che questo è il suo significato nella lingua aramaica. Falso: il Vangelo di Filippo non è in aramaico bensì in copto. Infatti tale vangelo apocrifo trovato nel 1945 nel deserto egiziano di Nag Hammadi, è inserito in un corpus di 13 libri rilegati in pelle e tutti scritti in copto, non in aramaico. Inoltre in ambiente gnostico il bacio poteva indicare un rapporto unicamente spirituale, dal momento che tra quegli iniziati la sessualità era vista come una cosa negativa. Del resto, non aveva detto lo stesso apostolo Paolo (vedi I Corinzi 16:20) di salutarsi “*con un santo bacio*”? Inoltre, ammesso che la parola “*compagna*” significhi “*sposa*”, potrebbe risultare del tutto arbitrario l'aver posto la parola [Figlio] all'interno delle parentesi quadre.
- 5) **QUINTA BUGIA**: nel romanzo di Dan Brown si afferma che Gesù doveva essere per forza sposato, dal momento che nell'ambito della cultura ebraica il matrimonio era un obbligo sociale al quale non ci si poteva sottrarre. In realtà vi erano delle eccezioni a questa regola: lo stesso cugino di Gesù, Giovanni Battista, molto probabilmente non era sposato, così come non era forse sposato Elia. Inoltre vi sono due importanti scrittori giudei e non cristiani, **Flavio Giuseppe** e **Filone Alessandrino**, i quali parlano entrambi della realtà del celibato nell'ambito dell'ebraismo dell'epoca di Gesù (vedi libro di Darrell L. Bock, Il codice da Vinci verità e menzogne, Armenia, Milano 2005, p. 49, 56, 58-59).
- 6) **SESTA BUGIA**: si dice che i rotoli del Mar Morto e i documenti di Nag Hammadi sono le fonti cristiane più antiche. Ciò è falso: addirittura i rotoli del Mar Morto contengono solo del materiale ebraico e assolutamente niente di cristiano.
- 7) **SETTIMA BUGIA**: per giustificare il fatto che Gesù avesse una relazione matrimoniale, dunque carnale con Maria Maddalena – una delle sette donne che portano questo nome nel Nuovo Testamento, citata in Luca 8:2 –, si riporta il famoso episodio scritto nell'Evangelo di Giovanni 20:11-18, in cui Gesù appena risorto dice alla donna in questione: “Mé mu àptu”; espressione questa che in greco antico significa “*non stare a toccarmi*”. In realtà in questo abbraccio di Maria Maddalena non c'è nessun risvolto di tipo sessuale, bensì solo la gioia e l'emozione dettate dal rivedere Gesù resuscitato. Inoltre, se davvero Gesù si fosse sposato con Maria Maddalena, tale fatto non sarebbe stato occultato – come si attesta nel romanzo –, bensì favorito da quella stessa tendenza teologica che poi divinizzò fino all'eccesso la figura di un'altra Maria, cioè la madre di Gesù stesso.